

PREFAZIONE

I.

Delle vicende di Pier Paolo Vergerio, detto comunemente « Seniore » a distinzione dell'omonimo vescovo di Capodistria ¹, v'ha così ricca copia di notizie, dirette o indirette, conservate nell'Epistolario e nelle testimonianze dei primi suoi biografi da rendere superfluo qui un particolareggiato ragguaglio dei singoli casi toccatigli; non faremo dunque in questa prefazione se non rammentare i fatti più salienti della sua vita, omettendo di proposito pressochè ogni discussione intorno a difficoltà d'ordine cronologico, e riserbando la documentata trattazione degli argomenti controversi al commento che accompagna ciascun componimento da noi stampato.

Figlio unico di ser Vergerio di Giovanni de' Vergeri ², gentilotto di scarse fortune, e di Ysabeta de Azonis,

¹ Per la presunta parentela tra i due Vergeri ved. la Tavola genealogica, e Appendice II, doc. II, p. 465, nota 3. Avvertiamo sin da ora che il nome Pier Paolo, portato per primo dal Nostro, ricorre almeno due volte ancora nella famiglia de' Vergeri, e cioè nella persona del notaio omonimo (1476-520 circa), di cui dovremo occuparci più innanzi, ed in quella del letterato che scrisse la prefazione all'edizione del *De ingenuis moribus* stampata a Lipsia nel 1604.

² Quando e come e donde siano venuti a Capodistria i Vergeri resta incerto. Se prestiamo fede a quel che narra BERNARDINO FAINO nell'opera intitolata: *Arbore gentilicio historico dell'antichissima et nobilissima famiglia Luzziaga, cognominata prima d'Altafaglia*, Brescia, 1671, risulta che « da Oprando I, figliuolo « del II Ottone, nacquero... doi figliuoli Liutprando I et Verzerio III, dal quale